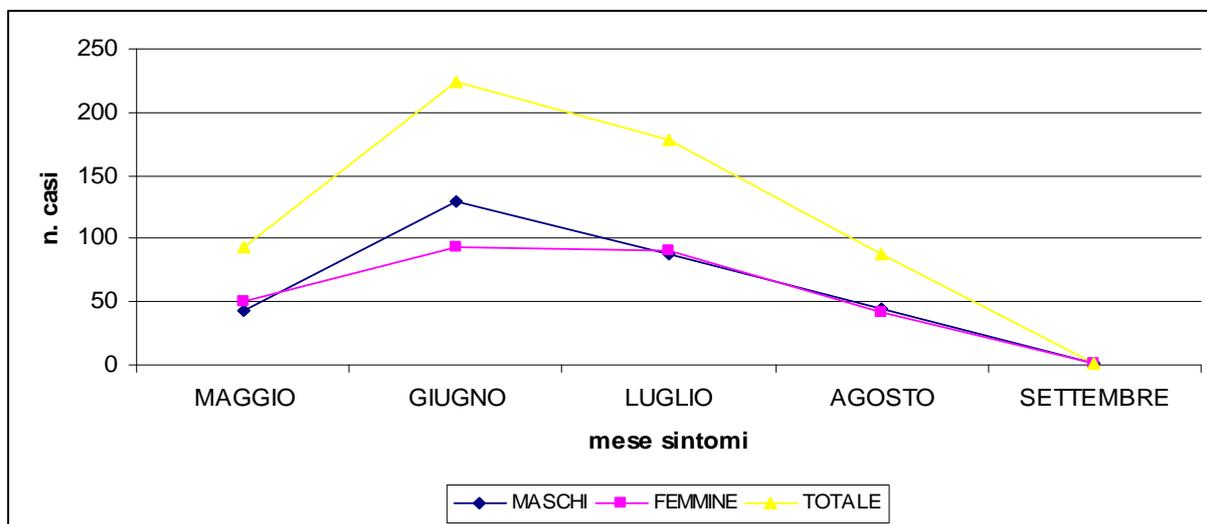


Oggetto: Epidemia di morbillo nella Regione Lazio. Situazione al 7 settembre 2010

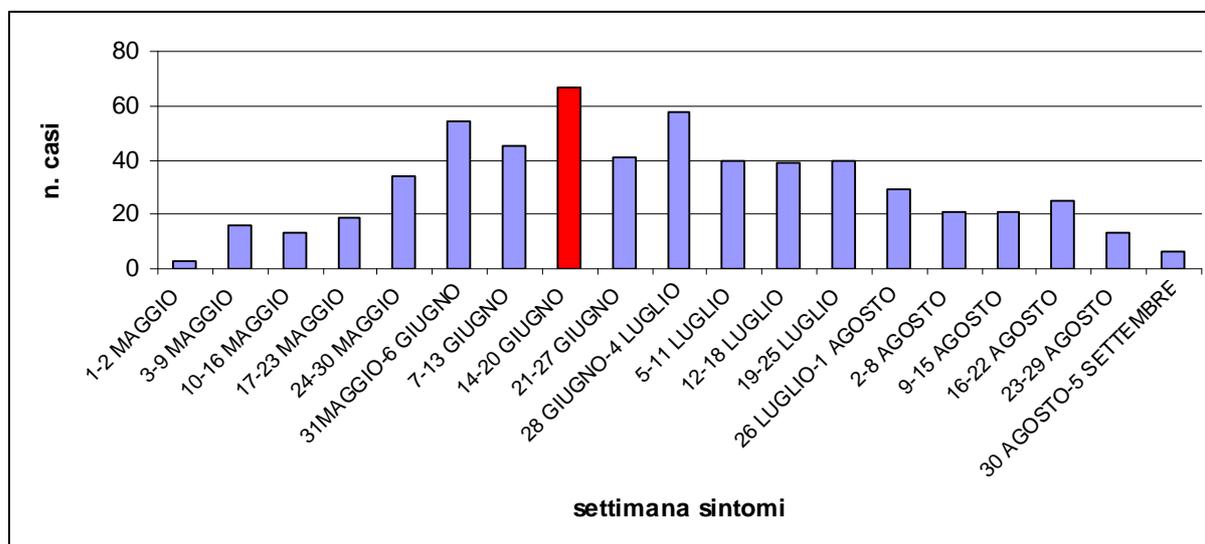
Il Sistema di Sorveglianza delle Malattie Infettive (SIMI) ha registrato a partire dagli inizi di maggio un aumento considerevole delle segnalazioni di casi di morbillo. Nei mesi precedenti l'inizio dell'epidemia (periodo gennaio – aprile) erano stati notificati in tutta la regione 25 casi di morbillo. A partire dai primi giorni di maggio (settimana 3-9 maggio) il numero di casi è progressivamente aumentato e, nel periodo compreso tra il 1 maggio e il 7 settembre, sono stati notificati complessivamente 584 casi di morbillo che hanno interessato prevalentemente adolescenti e giovani adulti (circa il 62% dei casi si è verificato in soggetti di età compresa tra 15-34 anni) mentre non si registrano differenze rilevanti nei due sessi con 306 casi nei maschi e 276 nella femmine (per 2 casi manca l'informazione sul sesso). Nelle **figure 1 e 2** sono riportate rispettivamente le distribuzioni dei casi per mese e per settimana di inizio sintomi. Un picco epidemico si è verificato nella seconda metà di giugno (la settimana che ha fatto registrare il maggior numero di casi/settimana è quella 14 giugno–20 giugno), mentre a partire dalla prima settimana di agosto il numero di casi segnalati appare in diminuzione.

Fig. 1. Casi di morbillo. Distribuzione per sesso e mese di inizio sintomi. Lazio, 1 maggio – 7 settembre 2010



..

Fig. 2. Casi di morbillo. Distribuzione per settimana di insorgenza sintomi. Lazio, 1 maggio – 7 settembre 2010



Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei casi, essi si concentrano nel Comune e nella provincia di Roma (interessate diffusamente) e nella provincia di Rieti, mentre poche segnalazioni hanno interessato i residenti delle altre province laziali, Frosinone, Latina e Viterbo. Complessivamente 551 casi risultano residenti nel Lazio, 17 in altre Regioni mentre per 16 casi l'informazione non è disponibile. Dei 551 casi laziali 339 casi (61,5%) si sono verificati in residenti nelle 5 ASL romane (RMA, RMB, RMC, RMD, RME), 112 casi (20,3%) in residenti nelle ASL della provincia di Roma (RMF, RMG, RMH), 76 casi (13,8%) nella ASL di Rieti, 39 casi (4,4%) complessivamente nelle ASL di Frosinone, Latina, Viterbo. Il grafico relativo alla distribuzione dei casi per ASL e per ex USL di residenza (**figura 3**) evidenzia il carattere diffuso dell'epidemia che trova riscontro nella mancata segnalazione di specifici cluster epidemici con coinvolgimento di un numero elevato di soggetti.

Nelle **figure 4 e 5** sono riportati i dati relativi alla distribuzione territoriale dei casi incrociati con il periodo di insorgenza dei sintomi al fine di monitorare l'evoluzione nel tempo e nello spazio dell'epidemia e evidenziare le aree che più facilmente potrebbero essere interessate nelle prossime settimane.

Fig. 3. Casi di morbillo. Distribuzione per ASL e per ex USL di residenza. Lazio, 1 maggio – 7 settembre 2010

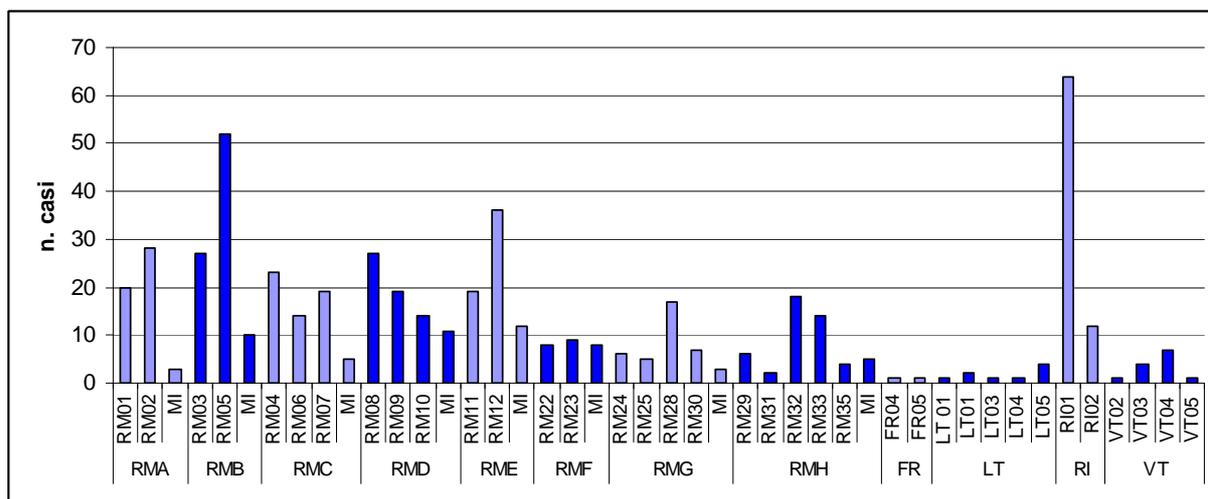


Fig. 4. Casi di morbillo. Distribuzione per ex USL di residenza (Comune di Roma) e mese di insorgenza sintomi. Lazio, 1 maggio – 7 settembre 2010

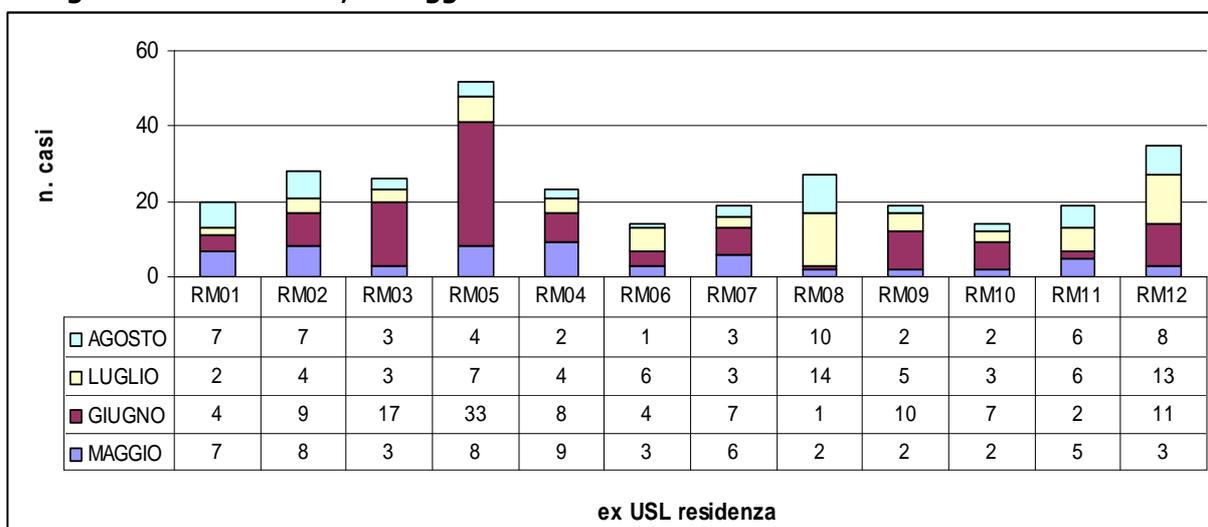
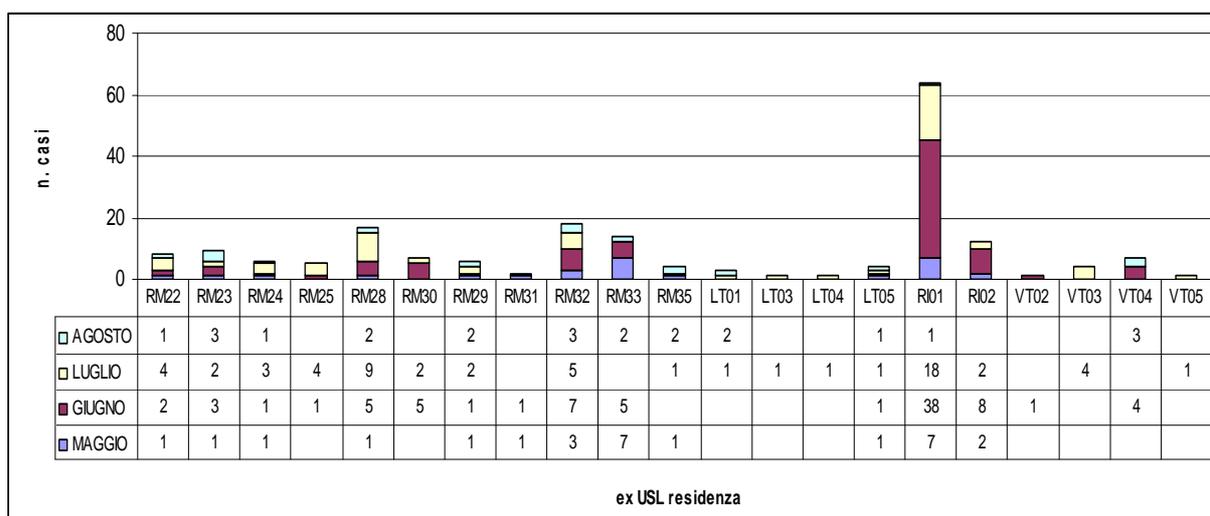
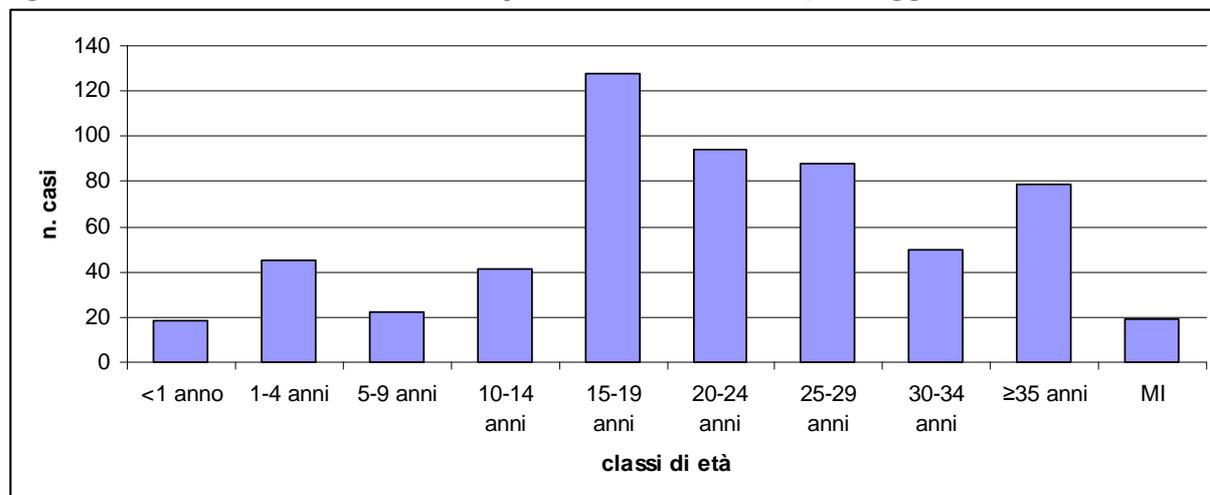


Fig. 5. Casi di morbillo. Distribuzione per ex USL di residenza (Provincia di Roma, altre province) e mese di insorgenza sintomi. Lazio, 1 maggio – 7 settembre 2010



Come accennato in precedenza il maggior numero di casi (275 casi) ha interessato adolescenti e giovani adulti concentrandosi in particolare nelle fasce di età 15-19 anni, 20-24 anni e 25-29 anni (53% dei casi totali). Nei bambini/ragazzi di età compresa tra 5 e 14 anni si sono verificati 63 casi (11%) e nella fascia 0-4 anni 63 casi (11%) di cui 18 hanno riguardato bambini al di sotto di 1 anno di età. Infine 129 casi avevano un'età ≥ 30 anni (22%) mentre per 19 casi l'informazione non è disponibile.

Fig. 5. Casi di morbillo. Distribuzione per classe di età. Lazio, 1 maggio – 7 settembre 2010



La distribuzione per classi di età viene confermata anche se si restringe l'analisi ai soli casi con conferma di laboratorio, 141/584 pari al 24% dei casi totali (**tabella 1**).

Tra i casi confermati, 99 (70%) non sono stati vaccinati, 10 (7%) sono stati vaccinati con almeno una dose mentre per 32 (23%) il dato non è disponibile (**tabella 2**).

Tab. 1. Casi sospetti e confermati di morbillo. Distribuzione per classe di età. Lazio, 1 maggio – 7 settembre 2010

CLASSE DI ETA'	LAB SI	LAB NO	MI	TOTALE
<1 anno	4	11	3	18
1-4 anni	6	32	7	45
5-9 anni	1	14	7	22
10-14 anni	3	25	13	41
15-19 anni	29	77	22	128
20-24 anni	24	65	5	94
25-29 anni	31	52	5	88
30-34 anni	18	26	6	50
≥35 anni	21	46	12	79
MI	4	11	4	19
TOTALE	141	359	84	584

Tab. 2. Casi confermati di morbillo. Distribuzione per classe di età e stato vaccinale. Lazio, 1 maggio – 7 settembre 2010

CLASSE DI ETA'	VACC SI	VACC NO	MI	TOTALE
<1 anno		4		4
1-4 anni	2	4		6
5-9 anni		1		1
10-14 anni	2		1	3
15-19 anni	3	17	9	29
20-24 anni		20	4	24
25-29 anni	1	21	9	31
30-34 anni	1	12	5	18
≥35 anni		17	4	21
MI	1	3		4
TOTALE	10	99	32	141

Dei 584 casi segnalati, 213 (36%) sono stati soggetti a ricovero ospedaliero, 285 non sono stati ricoverati e per 86 casi l'informazione non è disponibile. Tra i casi ricoverati (213) 37 hanno presentato almeno una complicanza; la complicanza più frequente è stata la diarrea (13 casi), seguita dalla polmonite (9 casi) e dall'otite (7 casi) e dalla cheratocongiuntivite (7 casi). Tra i casi non ricoverati

(285) 66 hanno presentato almeno una complicanza; le più frequenti sono state diarrea (15), otite (7) e cheratocongiuntivite (6).

Roma 08/09/2010